

VareseNews

Terza pista, i comuni chiedono: "Pisapia dov'è?"

Pubblicato: Mercoledì 14 Settembre 2011

Intorno a Malpensa da Pisapia si aspettano molto. L'oggetto della speranza è il futuro della terza pista che Sea (in gran parte di proprietà del Comune di Milano) vorrebbe realizzare sacrificando un bel pezzo di un Comune – quello di Lonate Pozzolo – e contro l'opinione del Parco del Ticino e di molti altri Comuni, dal più piccolo del Sud della provincia, Vizzola Ticino, fino alla più grande Gallarate.

Al sindaco di Milano, da cui ci si attende un segnale di discontinuità, **il territorio del basso Varesotto si è appellato da subito**. Il PD provinciale di Varese – con diplomazia, è evidente – ha chiesto un coinvolgimento e un dibattito sulle scelte di SEA, proponendo anche la sua posizione, **chiara e trasparente**: «Adesso che c'è Pisapia se ne potrà parlare». **Quelli del comitato di Viva Via Gaggio** ricordano che si rivolsero al neosindaco due giorni dopo le elezioni. E in questi giorni hanno pubblicato **un ironico riferimento alla campagna elettorale di Pisapia**, con il manifesto con lo slogan più utilizzato: ?«**"Il vento cambia davvero"**. **E qua aggiungeremmo doverosamente un bel punto di domanda grande così**. Noi abbiamo chiamato, ma fino ad ora Giuliano Pisapia, Sindaco di Milano, principale azionista di Sea-Malpensa, non ha risposto».

Sta di fatto però che **da Milano non arriva, per ora, alcuna indicazione sul futuro di Malpensa** e sulle scelte strategiche, in testa – appunto – l'ipotesi della terza pista. Che da ipotesi si sta comunque trasformando lentamente in progetto concreto, visto che **a Roma procede la Valutazione di Impatto Ambientale**, su cui il territorio ha voluto dire la sua. A luglio, a un mese dal cambio della guardia alla guida di Palazzo Marino, l'assessore al bilancio e partecipate Bruno Tabacchi intervenne al **convegno su "Varese in Europa"**: in mezzo al dibattito sulla cooperazione tra Varese e Milano, le parole su Sea e Malpensa furono piuttosto generiche, certo senza nessun accenno alla grande opera.

Certo, le priorità a Milano sono tante: il rinnovo dei vertici delle società più discusse (vedi Milano Ristorazione), la revisione del Pgt, la scommessa dell'Expo da portare in porto e soprattutto le difficoltà di bilancio da gestire. Ma **chi vive intorno a Malpensa non ha certo messo da parte l'idea di bussare alla porta del sindaco di Milano**. E chissà che il bussare non diventi concreto: già in passato Via Gaggio aveva accarezzato l'idea di partire a piedi per la (lontana) Milano e di andare a bussare (stavolta per davvero, fisicamente) a Palazzo Marino. Madama Brichetto Moratti ha lasciato, l'inquilino è cambiato, la risposta al territorio di Malpensa però ancora manca.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it